



ORGANO DEL FRONTE DELLA GIOVENTÙ
- Prov. di Novara -

Lotta è sinonimo di vita. Solo chi lotta marcia verso la libertà e il progresso.

INSURGERE

Giunte le cose al punto a cui stanno nulla giustificerebbe più da parte della Germania un'ulteriore resistenza: nessuna possibilità di salvezza le resta, nessun'altra soluzione se non la resa incondizionata.

Ma per i nazisti e i loro capi responsabili questo vuol dire dover dar conto dell'immumerabili crinini di cui si sono macchiati in ogni parte d'Europa, in questi cinque anni di strage: vuol dire essere sottoposti a giudizio e pagar di persona; ora, son troppe le atrocità commesse per poter sperare perdono e pietà, troppo grande il timore del meritato castigo, e questo li spinge alla resistenza più accanita, tanto inutile quanto bestiale, e che non serve ad altro che ad aggravare il destino dell'intero popolo tedesco.

E' così che più gli eserciti alleati avanzano da est, da ovest e da sud, più si avvicinano al cuore della Germania, più la belva nazista, presa dal terrore della prossima fine, diventa feroce e imperversa contro le inermi popolazioni civili delle regioni ancora occupate.

Per impedire la totale distruzione delle nostre contrade, per salvare il salvabile di ciò che ancora rimane e la nostra vita stessa, non ci resta quindi che insorgere, compatti ed uniti, e scacciare la belva prima che muove distruzioni e nuovi lutti.

L'offensiva in corso davanti Bolo-

na, metterà presto in crisi l'intero schieramento tedesco; un'ulteriore "sganciamento" lo porterà sulla linea del Po e oltre, verso i valichi alpini. La nostra insurrezione deve sorpendere il nemico alle spalle, intralciare i suoi movimenti e volgere la sua ritirata in fuga precipitosa. Solo così riusciremo a salvare le nostre regioni dalle ultime distruzioni.

Nessuna tregua dunque!

Nulla abbatte di più un esercito in ritirata quanto l'ostilità delle popolazioni dietro la linea del fronte; la guerriglia partigiana, l'assalto isolato, l'interruzione di una via di comunicazione e il guasto di una macchina su una strada poco sicura, tutto questo si ripercuote terribilmente sul morale di un esercito sconfitto e genera la disgregazione.

Questo dunque il nostro compito!

A fianco alle formazioni partigiane, a fianco delle Squadre di Azione Patriottica delle città e dei villaggi, e sotto la guida del Comando Unificato, anche le nostre S.A.P. del Fronte della Gioventù debbono entrare subito in azione. Bisogna perciò intensificare il disarmo dei tedeschi e dei fascisti isolati per procurarsi le armi, assaltare i posti di blocco e i convogli poco scortati, sabotare le macchine, provocare l'interruzione delle linee di comunicazione: stradali, ferroviarie, telefoniche, telegrafiche, ecc. - infondendo sempre più nel nemico il

SENSI dell'insicurezza e quell'inquietudine che genera a poco a poco il terrore e il disorientamento e l'obbligo ad abbandonare il paese.

Avanti, dunque, con più audacia, più iniziativa e coraggio!

COMMENTO AL PROGRAMMA DEL P.d.G.

Pensando di far cosa gradita ai giovani compagni iniziano in questo numero una serie di articoli che luneggiano ed ampliano il nostro programma.

Durata e lunghezza di essi, dipenderanno dall'accoglienza che verrà fatta loro.

Facile sarebbe svolgere l'appunto che questo non è assolutamente il tempo per commenti e discussioni. Approviamo anche noi questo fatto. Tutte le nostre capacità, d'ora in poi, devono essere rivolte al supremo scopo della cacciata del tedesco e dell'annientamento del risuscitato narcisismo fascista.

Per tutti se viamo la grande Causa palesemente o no, tutto è per la liberazione d'Italia.

Nelle pance di sia concesso discutere i nostri problemi attuali e futuri. Pensiero e azione sono termini indissolubili di un binomio ben radicato in noi.

Il primo paragrafo del nostro programma dice: "Mobilizzazione di tutte le forze giovanili per la ricostruzione della Patria". Mobilizzazione non imposta, ma sentita da parte della gioventù più sana d'Italia che oggi nelle fabbriche, e sulle montagne prepara quell'arvenia di respinsabilità del singolo che nei vent'anni di fascismo era stata negata.

Ricostruzione completa con i soli nostri mezzi delle nostre martoriato città, delle nostre industrie, delle nostre vie di comunicazione.

Ricostruzione intensa, tenace, volonterosa, che consentirà di riportare l'Italia al suo posto di nazione

civile. Si abbandonino insulsi sogni di grandezza impossibile, riposino infine negli annosi testi di storia i troppi citati Romani antichi e si riposino le aquile non essendo questo secolo turbinoso il più propenso al loro volo.

Difendano esse dalle cime delle nostre Alpi la gente nostra che operosa e feconda si appresta a ricostruire un clima di libertà e di valorizzazione del popolo.

Gli artefici di questa ricostruzione dobbiamo essere NOI GIOVANI, le nostre energie devono permetterci di marciare diritti e dobbiamo giurare che non ci arresteremo mai, qualunque sia l'ostacolo che si frapponga davanti.

Un giovane aderente.

IL FRONTE DELLA GIOVENTÙ

Considerando che è dovere di ogni giovane, e perciò di ogni studente, di accorrere a fianco dei suoi compagni che si combattono sul fronte della liberazione;

constatando che la scuola italiana asservita al fascismo e al nazismo non può assolvere alla sua funzione educativa; invita il C.d.L.N. ad appoggiare l'azione dei giovani per la non apertura delle scuole fino al momento della liberazione.

Il Comitato Direttivo del "Fronte della Gioventù"

STUDENTI

Negli ultimi anni del periodo fascista fiorirono una serie di giornali universitari: "Il Piccone" di Parma, "Pattuglia" di Forlì, "L'Architrave" di Bologna, "Signum" di Treviso, "Posizione" di Novara ci sembrano i più degni di nota.

Su questi giornali si cimentò l'ingegno, è inutile negarlo, di buona parte della migliore gioventù d'Italia.

Giovani che hanno dietro a loro un buon passato di sereni e coscienti in-
dagatori nel campo politico, artistico e letterario.

Su cinque giornali citati, tre furono soppressi per articoli palesemente antifascisti.

Giovani che con l'avvento del fascismo repubblicano furono insistentemente molestati.

Non si fecero adescare. La repubblica dell'immorale non li ebbe nelle sue file. Ora però si sono trincerati dietro la loro attività artistica in una supina condizione di attendisti.

La loro rivoluziana queste chiare parole: "alle corte, o con noi, o contro di noi".

Forse potremo in un prossimo futuro chieder loro conto di questo periodo.

Un giovane aderente.

==?==?==?==?==?==?==?==?==?==

CORRISPONDENZA PARTIGIANA

Gari compagni,

siamo alcune ragazze partecipanti al F.d.G. che desiderano dimostrarevi il loro entusiasmo e la loro simpatia per voi.

L'unico mezzo che ci è disponibile per dimostrarvi i sopra indicati sentimenti, lo sfruttiamo subito ed ecco che vi inviamo qualche cosetta a voi utilissima.

E' ben poco quello che abbiamo la possibilità d'inviarvi, ma ve lo inviamo con tanto entusiasmo che contribuiremo ad aumentare la nostra offerta.

Tuttavia non consideriamo risolto il nostro dovere con queste poche cose, ma anzi, tutto quello che ci sarà possibile fare sarà fatto, sarà una piccola goccia contribuente ad aumentare la grande corrente di tutte le offerte che le fanciulle d'Italia degne di chiamarsi italiane alimentano.

Non abbiamo altro da dirvi, se non che assicurarvi tutta la nostra fede

(nella nostra finale vittoria.
"Per la grandezza d'Italia sempre unita"
Cinque aderenti al F.d.G.

Val Sesia 15 ottobre '44

Vi ringraziano care ragazze della sincera dimostrazione di solidarietà che accusate nei nostri riguardi. Dimostrazione che noi accettiamo come elemento alimentatore della nostra forza di volontà e della nostra combatività contro i nemici d'Italia.

Brave ragazze d'Italia! Con questi piccoli doni voi aiutate materialmente oltre che moralmente i combattenti e formate quel blocco unico di resistenza, arma potente per la cacciata del tedesco invasore.

Continuate la vostra opera con fede e coscienza, i futuri eventi vi ricompenseranno.

Fate intesa propaganda tra gli elementi che vi circondano; la nostra Causa non mancherà di trionfare.

Noi tutti apprezziamo molto la vostra alleanza e di tutto vi ringraziamo.

Viva l'Italia libera!

I Partigiani della Brigata "Sesia"

COMPITI DELLA RAGAZZA DEL FRONTE

- 1) Prendere iniziative per aiutare i partigiani, con raccolte di fondi, materiale sanitario, indumenti, libri, e altri piccoli doni, confezionando lenzuola, fazzoletti e stellettole tricolori per i partigiani.
- 2) Frequentare corsi d' infermeria per poter dare discrevole assistenza ai partigiani feriti.
- 3) Organizzare manifestazioni popolari di protesta contro la deportazione in Germania di uomini e materiale, organizzare le rappresentazioni e manifestazioni di solidarietà verso le vit-

tine politiche e gli assassinati dal nazi-fascismo.

Portar loro aiuto.

4°) Far opera di propaganda fra le compagne e costituire nuovi gruppi.

5°) Riprodurre e divulgare la nostra stampa ecc.

I russi hanno impiegato in grande stile questo mezzo in tutto il territorio occupato ottenendo effetti meravigliosi contro automezzi, depositi, magazzini, cumuli di materiale d'ogni genere e, soprattutto, contro carri armati.

-----0000-----

Le nostre ragazze del "Fronte" si fanno veramente onore col portare a termine i compiti loro affidati.

Nel numero precedente del nostro giornale abbiamo citato la squadra G/5, ora è la volta di un'altra squadra di ragazze del settore D.I/5 le quali oltre a confezionare bracciali e fazzoletti per i Combattenti della Libertà, effettuavano nei giorni scorsi lanci e affissioni di manifestini del P.d.G. nel centro e nei sobborghi della città.

Brave ragazze! Continuate ad essere d'incitamento e d'esempio a tutti quelli che ancora esitano.

==?/?

OCORRENTE MILITARE

Alcuni consigli sulla fabbricazione:

Occorre una comune bottiglia, un pò di benzina, un pò d'olio, possibilmente di quello lubrificante; un rotolino di stracci, lana, cotone sfilacciato o panno qualsiasi; un laccio e un pò di filo.

Riempite la bottiglia con tre quarti di benzina e un quarto di olio; chiudete ermeticamente con un taracciolo; tagliate accuratamente il rotolino di panno in tanti pezzi di stracci con un cappio, esternamente alla bottiglia contro l'obiettivo; per esempio al di sotto del collo. Al momento dell'impiego accendete il rotolino esternamente, imbevato di benzina, e lanciate violentemente la bottiglia contro l'obiettivo. All'atto della rottura del vetro il contenuto dilagherà e, incendiato dal rotolino acceso, provocherà l'effetto voluto.

NOTIZIARIO PIEMONTESE

La notte dall'11 al 12 settembre una squadra del Fronte di Novara sabotava un'officina di Galliate che lavorava per i tedeschi.

Nella notte dal 4 al 5 ottobre squadre di sabotatori del P.d.G. della provincia di Vercelli operavano un'azione coordinata e simultanea contro le comunicazioni telefoniche e telegrafiche del benico. Un fascio di cavi telefonici veniva fatto saltare, mentre decine di pali telegrafici venivano abbattuti e i fili stessi asportati. Lungo la strada provinciale Vercelli-Trino giacevano il giorno dopo ben 12 pali, abbattuti tutti da una sola squadra; lo stesso avveniva su quella per Casale, quella per Novara ed altre. Il mattino dopo Vercelli era quasi isolata.

Nella regione liberata della provincia di Asti le squadre del P.d.G. prestano servizio alle stazioni ferroviarie, ai telefoni e ai posti blocco, alle dirette dipendenze del C.d.L.N. delle località.

Torino il 13/10 per protesta contro l'uccisione di nove patrioti avvenuta il giorno prima, in tutte le fabbriche torinesi avvengono manifestazioni e fermate di lavoro più o meno lunghe; i giovani sono in prima fila.

Alla "Grandi Notori" i giovani del "Fronte" attaccano dappertutto i manifestini di protesta e nell'ora di sospensione del lavoro uno di essi fa un comizio, incitando gli operai a insorgere contro i barbari procedimenti dei nazi-fascisti. Letti e commentati con ammirazione i manifestini.

-----0000-----

-----0000-----